

DEMOCRACK • Sel, Verdi e ambientalisti: «Nel Ddl Falanga votato ieri dal Senato c'è un condono»

## Pd, è scontro sull'abusivismo

Roberto Ciccarelli

L'incendio è stato domato, ma cova ancora sotto la brace. Il Ddl contro l'abusivismo approvato ieri dal Senato con 189 sì, 61 no e 7 astenuti - Ciriaco De Falanga è il primo firmatario (Forza Italia) di un provvedimento presentato all'epoca delle «larghe intese» tra Pd e Pdl (29 aprile 2013) - ha scatenato una guerra di posizione nel Pd. Il presidente dei senatori democratici Luigi Zanda è stato costretto a chiedere una pausa di riflessione alla presidente di turno di Palazzo Madama Linda Lanzillotta che ha rimandato il voto sul provvedimento.

Nel partito di Matteo Renzi si è imposta l'opposizione dell'ala ambientalista e alcune indiscrezioni riferiscono anche di tensioni con l'ala renziana sugli equilibri interni, dopo il sussulto provocato dalle dimissioni di Gianni Cuperlo dalla presidenza. Forte è stata la denuncia contro il provvedimento di Ermete Realacci, presidente Pd della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici alla Camera: «Renzi più difficile la lotta contro l'abusivismo edilizio in Campania. Alla Camera non passerà mai». Sono intervenuti anche gli esponenti di «Green Italia» Roberto Della Seta e

Francesco Ferrante: «Il Ddl va fermato con ogni mezzo. È pensato per salvare migliaia di immobili abusivi in Campania e impedirebbe alla magistratura di eseguire centinaia di ordinanze di demolizione di manufatti illegali e di fatto fermerebbe la demolizione degli abusi in tutta Italia».

Il disegno di legge contro il quale ieri hanno votato Sel, Lega Nord e Movimento 5 stelle è nato per rimediare alla «situazione palesemente ingestibile» della regione Campania: 700mila ordini di demolizione e un numero triplo di procedimenti avviati. Il testo propone «l'istituzione di criteri di priorità per l'esecuzione delle procedure di demolizione cui si deve attenere il Pm competente». Vengono così distinti diversi livelli di gravità, considerando il valore sociale dell'immobile e la disponibilità di un'altra soluzione abitativa per le famiglie coinvolte.

«Definire un ordine di priorità - sostiene il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, da giorni impegnata in un'operazione di contro-informazione sulla legge - può anche essere una scelta condivisibile, ma può diventare un vincolo a cui le Procure devono attenersi. È evidente anche al più ingenuo osservatore che questo significa insab-

biarsi nella burocrazia e nei ricorsi giudiziari. Di fatto bloccare le demolizioni e fare un regalo agli abusivi».

Secondo gli ambientalisti, le prime case ad essere abbattute sarebbero quelle pericolanti, non terminate o inagibili. Seguirebbero quelle usate per scopi criminali o di proprietà delle organizzazioni mafiose. Solo dopo si potrà procedere all'abbattimento delle case vacanze al mare, di quelle costruite su montagne a rischio frana o gli ecomostri. «È una legge furba, che garantisce un argomento in più a chi vuole salvare le case abusive - ha aggiunto Cogliati Dezza - rischia di paralizzare l'attività delle Procure che in questo Paese, spesso da sole, si occupano di demolire l'abusivismo edilizio».

Queste erano le posizioni contrapposte prima della riunione Pd che ha sciolto il nodo e ha deciso. Il provvedimento è stato votato, con una precisazione polemica rivolta agli oppositori interni accusati di «inesattezze»: «Confondono le proprietà immobiliari con le soluzioni abitative», sostengono i senatori democratici. Queste ultime «hanno la loro temporalità». Inoltre, i criteri adottati al Senato «sono quelli adottate dalle Procure in Campania».

Il comunicato non ha affatto cal-

mato gli animi. «Sembrano già dimenticate frane e alluvioni - hanno detto i senatori di Sel De Petris, Migliore e Cervellini - Invece di aiutare un processo di selezione dei manufatti da demolire, diventa un ostacolo per l'azione della magistratura. Non possiamo tollerare l'alegriante pericolo di una sanatoria». Per Marco Di Lello, presidente dei deputati socialisti e ex assessore campano all'urbanistica «Forza Italia si è fatta paladina degli abusivisti ed era prevedibile. Che lo faccia il Pd è incomprensibile. Sono basito». «La legge - ha commentato il co-portavoce dei Verdi Angelo Bonelli - impedisce il ripristino dei luoghi devastati dal cemento selvaggio. La norma va ritirata». Un fuoco di fila respinto da Chiara Braga, responsabile Pd dell'ambiente. «Il Ddl Falsca assicura gli abbattimenti, altro che condono» ha detto Laura Puppato. La battaglia continua. Alla Camera. Legambiente ha aperto anche un altro fronte sul decreto Imu-Bankitalia, da approvare entro il 29 gennaio al Senato. Nel pacchetto è stata inserita una norma sul condono degli abusi compiuti sugli immobili che lo Stato ha messo in vendita nel piano «Destinazione Italia» per colmare un po' l'abisso del debito pubblico. Si tratta del condono voluto da Craxi nel 1985 e ripreso tre volte da Berlusconi. «È uno scandalo» accusa Cogliati Dezza.



/FOTO EIDON

